


<p>Domenica 14 agosto XX del tempo ordinario</p>	<p>Ore 09.30 Messa Sazzo <i>per la comunità</i></p> <p>Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>deff. Foppoli Sandro e Assuntina</i></p> <p>Ore 17.00 Messa S. Bernardo <i>deff. fam. Bondio e Rossi</i></p> <p>Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>deff. Adriana, Bruno, Walter, Carla, Olimpio e Franca</i></p>
<p>Lunedì 15 agosto Solennità dell'Assunzione</p> 	<p>Ore 09.30 Messa Fontaniva (Arigna) <i>deff. Carla, Angelo, Claudio</i></p> <p>Ore 11.00 Messa S. Bernardo <i>deff. Stefania e fam. Cavazzi Virgilio</i></p> <p>Ore 18.00 Messa Sazzo <i>deff. Rina e Natale</i></p> <p>Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>def. Bondio Ermenegildo</i></p>
<p>Martedì 16 s. Rocco</p>	<p>Ore 10.00 Messa S. Rocco <i>deff. Patrizi Dell'Agnello Giuseppe e Cavazzi Ester</i></p> <p>Ore 20.00 Messa Carolo</p>
<p>Mercoledì 17</p>	<p>Ore 16.30 Messa Casa di riposo <i>deff. Libera Gino e Gina</i></p> <p>Ore 18.00 Messa Albareda</p>
<p>Giovedì 18</p>	<p>Ore 18.00 Messa Casacce <i>deff. Bolognini Lidia e fam. (legato)</i></p> <p>Ore 20.00 Messa Briotti</p>
<p>Venerdì 19</p>	<p>Ore 20.00 Messa S. Francesco d'Assisi <i>int. particolare</i></p> <p>Ore 20.30 Adorazione eucaristica S. Francesco d'Assisi</p>
<p>Sabato 20 s. Bernardo, abate</p>	<p>Ore 10.00 Messa S. Bernardo <i>deff. Vittorio e fam. Moltoni Aldo; Giulio e Anita Sertori</i></p> <p>Ore 18.00 Messa Fontaniva (Arigna) <i>deff. Maria, Giovanni e Leandro – deff. fam. Berniga</i></p> <p>Ore 20.00 Messa S. Ignazio <i>per la comunità</i></p>
<p>Domenica 21 agosto XXI del tempo ordinario S. Pio X, papa</p>	<p>Ore 09.30 Messa Sazzo</p> <p>Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>def. Balsarri Laura</i></p> <p>Ore 18.00 Messa Madonna della neve (S. Carlo)</p> <p>Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>(celebra don Battista Rinaldi)</i></p>

→ Chi desidera segnalare intenzioni per le Sante Messe, può rivolgersi direttamente ai sacristi delle chiese parrocchiali, dove c'è una apposita agenda. L'offerta è assolutamente libera.

→ Il **Museo parrocchiale** di Ponte (piazza Luini 12) sarà aperto al pubblico domenica 14 e lunedì 15 agosto dalle 15 alle 17.

→ Il **Gruppo del cucito** di Ponte ha donato € 1200,00 alla Parrocchia come frutto del lavoro di questi mesi. Ringraziamo tutti coloro che partecipano a questa iniziativa. Il Gruppo si trova ogni lunedì sera. Per informazioni: Pina (tel. 333 3908371) e Delfina (tel. 349 6937707).

→ Poiché settimana prossima don Mariano sarà assente per qualche giorno, giovedì 18 si aggiunge una Messa in frazione **Briotti**. Venerdì sera, invece, in accordo con la famiglia proprietaria, la Messa e l'adorazione verranno celebrate nella chiesetta privata dedicata a **S. Francesco d'Assisi** nell'omonima via, all'incrocio con via Renzo Giuliani. Tutti sono invitati.

→ Sabato 20 agosto si celebra l'ultima Messa a S. Bernardo, nel giorno della festa del Santo.

→ visita il sito: www.parrocchiaponte.it

→ cell. don Mariano: 347 298 9078

→ mail: ponte.smaurizio@gmail.com

Da quasi due anni don Mariano è cappellano della Casa circondariale di Sondrio. Approfittiamo di questo spazio per dare qualche informazione sul suo servizio.

- **Com'è la struttura del carcere?**

La Casa circondariale di Sondrio si trova vicino al Palazzo del Tribunale, in via Caimi. È una struttura costruita nel 1908; ospita una sola sezione distribuita su 2 piani, con 18 celle. I detenuti sono tutti maschi, maggiorenni, e devono scontare di solito pene inferiori ai 5 anni. I posti disponibili sono 40. Fuori dalla sezione vi sono due celle dedicate ai nuovi giunti o a detenuti da tenere per diversi motivi in isolamento. L'età media è abbastanza bassa. I reati più comuni sono legati allo spaccio di sostanze, a furti o rapine, e a violenze domestiche. C'è una presenza di stranieri in media del 50%, per cui la sistemazione nelle celle viene di solito attuata su base etnica e linguistica. Ci sono celle da un posto, celle da due, celle da quattro posti. Le celle ed i bagni si presentano in buone condizioni, idem gli spazi comuni interni ed il passeggio esterno (il "cortile"). Al centro della struttura c'è la cappella, dedicata a san Giuseppe Cafasso, che è il posto dove io incontro i detenuti e celebro la Messa. C'è anche un locale biblioteca e una piccola palestra dove i ragazzi possono andare nei tempi liberi.

- **Com'è la giornata di un detenuto?**

Salvo casi particolari, le porte delle celle si aprono alle 9 e i detenuti possono utilizzare gli spazi comuni fino alle ore 21. Alcuni di loro hanno la possibilità di svolgere un lavoro all'interno della struttura (tre si occupano delle pulizie, due della cucina, uno delle varie manutenzioni). Qualche altro ottiene il permesso di svolgere alcune ore di lavoro all'esterno. Due detenuti lavorano nel pastificio interno, gestito dalla cooperativa FORME di Sondrio. Gli altri purtroppo durante il giorno non sono occupati. Chi ha necessità mediche può rivolgersi all'infermeria, e chi viene da problemi di tossicodipendenza è seguito dal SERT. Ogni tanto arrivano gli avvocati che incontrano i detenuti in un'apposita saletta. Il carcere ha anche un'educatrice (purtroppo presente poche volte al mese perché in servizio presso un'altra struttura più grande) e lo psicologo. Due mezze giornate a settimana alcuni parenti possono far visita ai detenuti autorizzati, in un'apposita sala vicina all'ingresso. All'interno c'è anche una specie di cabina telefonica dove i detenuti possono fare telefonate alle persone autorizzate.

- **Cosa fai quando vai in carcere?**

Io ho il compito di venire tre giorni a settimana e celebro la Messa in base alle mie disponibilità (l'anno scorso la domenica pomeriggio; da quest'anno il venerdì pomeriggio). Appena entro, devo consegnare il cellulare e prendo la chiave della cappella. Passata la prima porta, arrivo nella zona degli uffici e saluto gli Agenti di turno, che mi informano se c'è qualche esigenza particolare. Poi percorro il corridoio e arrivo ad un'altra porta, che immette nella sezione. Quando entro, apro la cappella e mi metto a disposizione. Con alcuni riesco a fare un bel dialogo: mi raccontano la loro situazione, i loro pensieri, la loro vita. Non sempre mi raccontano la verità, lo so, ma io cerco di ascoltarli lo stesso e di incoraggiarli. Altri, più spesso, vengono da me per richieste più "materiali", che non sempre posso soddisfare: contattare un familiare o l'avvocato quando hanno finito le telefonate settimanali, procurare caffè, francobolli per scrivere lettere, prodotti per l'igiene personale o vestiti di ricambio per chi non ha parenti che vengano a trovarli o non ha soldi. Chi invece ha soldi sul proprio conto interno, può ordinare ogni settimana prodotti autorizzati tramite un servizio di spesa interno, con cui integra quanto offerto dai due pasti garantiti a tutti. Molti comprano sigarette.

- **Ci sono volontari che entrano oltre a te?**

Durante la pandemia, sono state sospese tutte le attività. Adesso ogni tanto qualche volontario entra per proporre brevi corsi (per es. di Italiano, Inglese, Informatica, cucina, ginnastica), o piccoli progetti di lavoro (ben riuscito di recente quello per la ritinteggiatura delle celle e di alcuni spazi comuni), o tempi di ascolto e dialogo. È importante che i detenuti possano interagire con persone esterne preparate, che li aiutino a riflettere su se stessi, a riconoscere il male fatto, a trovare motivazioni solide per cambiare vita e prepararsi a reinserirsi nella società una volta scontata la pena. Con me al mercoledì entra anche una volontaria della San Vincenzo di Sondrio, che mi aiuta soprattutto nel servizio guardaroba. Per piccole riparazioni di vestiti, in questi mesi mi sono fatto aiutare dal Gruppo cucito di Ponte. Se un detenuto ha esigenze particolari, scrive una apposita "domandina" che viene valutata dal Direttore dell'Istituto o dal Comandante.

- **Che cosa ti piace di più e cosa di meno?**

Quello che mi rattrista di più è il verificare che purtroppo molti di questi ragazzi, una volta usciti, ritornano alla vita di prima. È molto raro che riescano a cambiare completamente le cattive abitudini acquisite e che sentano il dovere di riparare il male fatto alle persone. Anche la società non sempre è sensibile nell'accompagnarli e riaccoglierli. Un'altra cosa triste è quando mi capita di parlare al telefono con qualche genitore, che mi racconta le sue sofferenze, la rabbia e le delusioni. Una cosa bella invece che porto nel cuore è la fiducia che mi dimostrano tutti: dal personale del carcere, fino all'ultimo detenuto arrivato che mi vede per la prima volta; segno che la figura del cappellano è utile... anche se non fa miracoli! Un'esperienza bella che ricordo è stata quando il Comandante l'anno scorso su mia proposta venne alle Scuole Medie di Chiesa Valmalenco a parlare ai ragazzi, in un'ottica di conoscenza delle situazioni "a rischio", di prevenzione dei reati e di educazione alla legalità. Ecco, forse dovremmo impegnarci tutti un po' di più in questo ambito, creando collaborazioni tra le diverse Agenzie educative del territorio.

Non so se continuerò a lungo questo mio servizio (con la fine di settembre dovrebbe essere nominato un nuovo cappellano), ma certamente questa esperienza mi ha segnato molto e non la dimenticherò mai.